

La scheda

I genitori separati: una "carta" perché la rottura della famiglia sia meno dolorosa

PERUGIA - Una "Carta dei diritti nelle separazioni" è stata inviata ieri dall'Associazione nazionale genitori separati (Ags), con sede a Perugia (oltre mille le persone contattate in tre anni) ai presidenti di vari tribunali del centro Italia nel giorno della ricorrenza della divulgazione, 41 anni fa, della "Carta dei diritti del fanciullo". Un'iniziativa - hanno spiegato stamani i responsabili in una conferenza stampa - che nasce dall'aver constatato come "non sempre certi provvedimenti giudiziari provvisori, che poi durano

anni, siano serviti a contenere la conflittualità tra genitori ex coniugi ed a garantire ai loro figli continuità educativa ed affettiva". Secondo l'Ags, "l'amara verità è che i giudici ricalcano provvedimenti anacronistici senza ascoltare i figli". La "Carta" proposta dall'associazione vuole invece salvaguardare i minori tutelando i diritti dei genitori. Da qui la richiesta è che il giudice non disponga l'affido singolo ma quello congiunto o alternato, per non stravolgere l'ambiente naturale di crescita dei bambini ed

attenuarne il trauma della rottura della famiglia. I provvedimenti urgenti e temporanei - recita la "Carta" dell'Ags - devono avere una durata massima di un anno, mentre norme innovative vengono suggerite per alimenti ed altre spese (il minimo da corrispondere viene fissato in 200 mila lire). Infine si reclamano "magistrati di grande esperienza" per decidere in materia.

Dal presidente dell'Ags, Ubaldo Valentini, e dagli altri esponenti dell'associazione è venuto anche un richiamo alle istituzioni politi-

che e sanitarie, che "non riescono a comprendere la reale portata del fenomeno separazioni con figli e le risposte date sono funzionali soprattutto al potere politico o all'apparato istituzionale". "La nostra proposta - è tornato a ribadire Valentini - è di far continuare a vivere i figli anche dopo la separazione nello stesso ambiente in cui sono cresciuti, potendo così frequentare con una certa flessibilità ambedue i genitori".

Secondo Valentini "le lungaggini dei tribunali non giovano ai figli e nemmeno al genitore più esposto

socialmente ed economicamente" e quindi "un altro problema urgente è quello della "tutela giuridica del genitore più debole, poiché di frequente le madri non sono salvaguardate da certe arbitrarie del padre, economicamente più forte".

La "Carta" proposta ieri - ha concluso Valentini - vuole essere "un contributo ai tribunali per creare una società più matura e responsabile verso i figli, sovente indifesi sotto l'aspetto psico-affettivo ed oggetti del contendere degli ex coniugi".